Anno II. TORINO Sabato 23 MAGGIO 1868 Num. 143.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	69	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE e COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 23 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Avendo il Consiglio provinciale di **Udine** approvato ai 18 di maggio la prestabilita quota di sovvenzione per la compagnia di navigazione fra Venezia e l'Egitto, questa comincierà i suoi viaggi periodici. La *Gazz. di Venezia* annunzia che al 24 di maggio partirà da Alessandria il primo piroscafo per Venezia e al 30 ripartirà per Alessandria. Indi le partenze da Venezia avverranno ogni sabato alle 2 1/2 pom. e da Alessandria ogni domenica, oppure tre ore dopo l'arrivo delle notizie delle Indie. La durata media del viaggio è di 74 ore tra Brindisi ed Alessandria e di 32 ore tra Brindisi e Venezia. Il prezzo del trasporto dei passeggeri tra Venezia ed Alessandria è di L. 310 pei primi posti, 225 pei secondi e 95 pei terzi. La stessa Società fa anche viaggi a giorni variabili fra Venezia e Trieste.

Sono alquanto discrepanti le notizie che danno i giornali relativamente alla costruzione dei tronchi di strade ferrate della **Sicilia**. L'*Amico del popolo* di Palermo disse già sapere da buona fonte che tra il Governo ed il sig. Charles si negoziasse una convenzione giusta la quale i predetti tronchi sarebbero terminati fra un anno. Il signor Charles ne intraprenderebbe la continuazione prima ancora che il Parlamento ne desse per legge la necessaria approvazione. Definita questa pendenza, restando libero il Governo da ogni impegno con le Società Lafitte e Charles, sarebbe conchiuso un nuovo appalto, sia per l'intiera linea, sia per parziali tronchi pel resto dell'isola, con la condizione di dare l'intiera linea finita in brevissimo tempo. È a credersi che sarà preferito l'appalto per tronchi parziali ad oggetto di far intervenire i capitali locali alla costruzione di opere che tanto riguardano gl'interessi locali.

L'*Opinione Nazionale* a sua volta affermò che il signor Charles avesse già conchiuso la convenzione col Governo per cui obbligavasi a costruire in un anno tutta la rete siciliana. Ma secondo il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Milano* le cose non sono ancora giunte a quel punto ed anche colla miglior volontà del mondo non si potrebbero adempiere tali condizioni. È vero che si tratta di dare una spinta ai lavori delle ferrovie sicule e il generale Medici ne fece anzi una condizione di vita o di morte per quelle provincie, ma sinora non si è conchiuso nulla, e d'altra parte il tronco di cui è questione consisterebbe nel prolungare sino a Siracusa la linea incominciata, lunga 640 chilometri; ma neppure in un anno, come s'è detto, non si potrebbe fare.

Savona, 19. — Ci scrivono:

Fece molto piacere a questa popolazione la visita fatta dal ministro e dagli altri personaggi che vennero per l'inaugurazione della ferrovia, alla fabbrica di ferri dei signori Tardy e Benech. Se i signori ministri conoscessero un po' meglio gli sforzi che fanno gli industriali nazionali, non si lascierebbero così facilmente aggirare dai faccendieri, sensali e simile genia che dentro e fuori dei Ministeri gavazzano colle provvisioni, mediazioni e regali dei fabbricanti stranieri.

La fonderia Tardy e Benech, per grandiosità d'impianto, per ricchezza di macchine, può stare a paro coi migliori stabilimenti del Belgio e Francia, come il Creuzot, Terrenoire, Givors e Bassèges. Essa fabbrica la maggior parte dei materiali di ferrovia e potrebbe altresì lottare per la fornitura delle rotaie e ruote delle fabbriche straniere ove potesse far entrare il ferro in franchigia; in questa officina sono occupati 800 e più operai.

Poche regioni d'Italia possono vantare un'industria ed un commercio tanto attivi, vivaci e fiorenti, quanto quella compresa fra Genova e Savona; sterminati cantieri donde escono i migliori legni di commercio dell'Europa, fabbriche di cordami, di macchine, e di ogni sorta, ci fanno credere di essere non in Italia, ma nel Belgio, se non fosse dello splendidissimo cielo. Questo popolo trova la sua forza nel lavoro; e la sua potenza nella parsimonia che accumula capitali, e non getta i suoi denari nelle ballerine, e la sua energia nella cortigianeria.

Napoli, 20. — Un dispaccio da Caserta di stamane fa saperci ucciso stanotte il brigante Ripa della banda Santaniello, già disfatta dalle autorità militari e politiche di Terra di Lavoro. (*Piccolo Giornale di Napoli*).

Venezia, 21. — Abbiamo per dispaccio particolare da Venezia che le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita giunsero stamane in quella città alle ore 10 e 10 minuti.

S. M. la Regina di Portogallo, la cui salute è migliorata, fu ad incontrarli con tutte le autorità civili e militari.

La gondola Reale percorse il Canal Grande, splendidamente parato a festa e gremito di gondole particolari e pubbliche.

Gli Augusti Sposi furono sul loro passaggio coperti di fiori e salutati dovunque dalle più entusiastiche e frenetiche acclamazioni.

Trento. — Leggiamo nel *Trentino*, in data del 26: Si leggeva nei dì passati nell'*Opinione*, che si fosse presentata al Papa una deputazione del *Tirolo italiano* offrendogli un battaglione di bersaglieri.

Questa notizia è affatto priva di fondamento.

Giorni fa passò per Trento, diretta alla volta di Roma, una deputazione di Tirolesi del Meranese, distretto tedesco del Tirolo meridionale appartenente alla diocesi di Trento (la quale si estende sino alla Chiusa — *Klausen* — parecchie miglia al di là del confine delle due lingue), ma non al Trentino, o, come lo chiamano in lingua officiale, al Tirolo italiano.

Si sentì dire che quella deputazione abbia offerto al S. Padre una somma rilevante per il danaro di S. Pietro; se abbia anche offerto aumenti all'armata papalina, noi non lo sappiamo; ma possiamo assicurare che dal Trentino non è mai partita una simile deputazione, nè mai fu fatta una simile offerta.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera, sabbato, alle ore 8, pubblica seduta.

Ecco l'ordine del giorno:

Vetture cittadine — Tassa per occupazione del suolo pubblico — Diminuzione.

Istituto nazionale per le figlie dei militari — Destinazione a favore del medesimo dei fondi provenienti dalla pubblica sottoscrizione per un monumento al Re.

Riduzione del diritto daziario sulla farina mista detta *barbariato*.

Abitanti del Borgo di Po — Ricorso per ottenere migliorie.

Frisetti — Svincolo d'ipoteca.

Piano d'ingrandimento per la regione Valdocco — Proposta di variazione al progetto già approvato dal Consiglio comunale.

Autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio nelle seguenti controversie: Caresole e Bersono — Indennità per espropriazione di terreno.

Società anonima dei molini — Domande di compenso per danni allegati in seguito ad imposizione del dazio sulle farine.

Esercenti fuori la cinta daziaria — Domanda di riduzione della tassa sulla minuta vendita.

Censo Richelmi.

Relazione delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Comizio agrario di Torino. — I signori soci sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale del Comizio che avrà luogo domenica, 31 del corr. mese di maggio, a mezzogiorno, nel palazzo Carignano.

Ordine del giorno

Temi di statistica agraria e spiegazioni sui quesiti relativi.

Associazione generale degli studenti dell'Università di Torino. — Tutti gli studenti sono invitati a radunarsi domenica, 24 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nell'Anfiteatro di chimica.

Ordine del giorno:

1. Presentazione dei membri del Comitato permanente;
2. Elezione del segretario;
3. Comunicazioni della presidenza;
4. Discussione di alcune proposte.

Torino, 23 maggio 1868.

Il Presidente E. TOSELLI.

Adunanza dei farmacisti. — Pregati inseriamo:

La questione del riordinamento del servizio farmaceutico di beneficenza è stata oggi presa a serio esame dai farmacisti di questa città. Convenuti questi in adunanza alla quale oltre a metà degli esercenti erano presenti, dopo animata e matura discussione, decisero a unanimità di far opera presso il Municipio, onde loro venga affidato il servizio dei poveri. Penetrati della insufficienza, per non dir altro, della tariffa legale, decisero di compilare d'accordo col Municipio stesso una tariffa speciale nella quale i prezzi non rappresentino che il valor commerciale di costo delle sostanze, aumentato solo di quel tanto che dietro studii statistici risulterà necessario a ricompensare le sole spese di preparazione. In questo modo l'aumento fatto al costo delle materie prime non rappresenterà in complesso una somma maggiore di quanto il Municipio finora sborsi per spese generali e di personale nelle proprie farmacie, se pur non risulterà minore.

Io non posso che altamente lodare la base stabilita per la compilazione della nuova tariffa. I nostri farmacisti si proposero coll'adottare questo sistema lo scopo di eliminare ogni idea di speculazione per parte loro, e assicurare colla prontezza e comodità di soccorso al povero, il massimo possibile risparmio di spesa e la massima semplificazione di amministrazione al Municipio, col quale saran lieti e gloriosi di concorrere in un'opera così umanitaria.

Per dare esecuzione a questo progetto l'assemblea nominò una Commissione di pochi membri coll'incarico di rappresentare al Municipio la decisione adottata, porsi in relazione colla Commissione sanitaria e compilare di accordo con questa la tariffa e il regolamento pel nuovo servizio. Non è a dissimularsi la gravità della questione e la difficoltà di risolverla in modo che vengano tutelati gli interessi del Municipio e dei farmacisti, e assicurata a un tempo l'esattezza e la prontezza del servizio che deve esser posta avanti ogni altra considerazione.

Il sistema che or si propone è forse il solo logico e praticamente attuabile. La prova che se ne è fatta in altri paesi ci assicura della sua bontà e la saviezza delle persone preposte dal Municipio a questo importante ramo di pubblico servizio, e il lodevole disinteresse mostrato dai nostri farmacisti ci dà la ferma fiducia che si verrà a dare a questa questione la più conveniente soluzione.

Torino, 22 maggio 1868.

(Segue la firma)

Beneficenza. — Anche domani sera la egregia signora Carolina Malfatti c'invita ad una rappresentazione di beneficenza data dai suoi allievi in favore d'una civile e numerosa famiglia che trovasi qui nelle più tristi condizioni. Essa confida nel cuore generoso ed umano di questa brava popolazione che mai non mancò a nessun appello della carità.

Si rappresenteranno due commedie: la prima in tre atti di Gherardi Del-Testa, intitolata: *La dama e l'artista;* la seconda in un atto dello Scribe, intitolata: *Il matrimonio di due fanciulli.*

Il colonnello del 18° reggimento fanteria concesse gratuitamente la musica del suo reggimento. Noi speriamo che le speranze della benefica signora Malfatti saranno effettuate.

Teatro Scribe. — Questa sera riavremo la valente, simpatica e leggiadra attrice francese signora Aimée Desclée, la quale è venuta a regalarci, in unione colla compagnia Meynadier, cinque rappresentazioni.

Esordirà colla commedia di A. Dumas figlio, il *Demimonde*. Avremo in seguito la *Diane de Lys*, del medesimo, la *Maison neuve,* di Sardou, il nuovo dramma in versi che ebbe tanto successo a Parigi, *Paul Forestier*, di Emilio Augier, e infine il bel dramma di Ferrari il *Duello*, tradotto in francese.

Concerto. — Domani alle ore 2 pomerid. nella sala Marchisio (via Ippodromo n. 8) avrà luogo il concerto dato dal violinista cav. Angelo Bartelloni, a cui prenderanno parte le signore damigelle Saroglia e Formica ed i signori Beatrice e maestro Scala che accompagnerà al pianoforte.

Il Bartelloni eseguirà tre pezzi composti da lui medesimo: una fantasia sull'opera *Lucrezia Borgia*, un souvenir del *Rigoletto*, ed un capriccio fantastico intitolato *la forza del violino.* Eseguirà eziandio una composizione di Coop: *la passione, canto melanconico.*

Guardia nazionale. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domenica 24 maggio nel Giardino Reale dalla banda della Guardia nazionale.

1. Demarchi — Marcia.
2. Adam — Sinfonia nell'opera *Giralda.*
3. Donizetti — Finale 2° nell'opera *Poliuto.*
4. Marchisio — Valtzer, *Illusione perduta.*
5. Flotow — Duetto nell'opera *Marta.*
6. Giorza — Mazurka, *Lo spirito maligno.*
7. Mercadante — *Giuriam per la patria* nell'opera gli *Orazi e Curiazi.*
8. Farbach — *Polka dei zoccoli.*

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un chimico-poeta-maestro-impiegato — La miseria e il delitto — Una borsa per allattare i bambini, e l'ammoniaca — Un vecchio militare in istampelle — Rapina — I bugianen ed i buseron — Rissa — Due omicidi — Tre ferimenti — Condanna — Ruolo delle cause.*

Chi vi ha che non conosca, se non di persona, almeno di nome il maestro Povigna? A tutte le autorità civili e militari egli mandò ricorsi, lettere, e chiese appoggio e protezione; ai giornalisti inviò articoli per tutti i gusti; pubblicò prose e poesie d'ogni maniera, annoiò il pubblico con avvisi ed annunzi di tutti i colori.

A sua detta se egli non è disceso da Giove poco ci manca: vanta nella sua famiglia persone altolocate, guerrieri, dottori in varie scienze, militari, avvocati, medici, protomedici e speziali. — Il padre suo era un distinto farmacista in Cherasco; ed egli per compiacerlo ne abbracciò la professione. — Studiò la chimica, e questo studio a parer mio gli fu fatale; dappoichè se non avesse conosciuto la potenza dell'ammoniaca, forse non avrebbe scelto tal sale per commettere prave azioni e forse in ora non si troverebbe in carcere.

Compiuti gli studi di chimica-farmaceutica sotto la direzione del compianto prof. Abbene, entrò nel fondaco del padre: ma non vi rimase per lunga pezza, perchè in quei tempi gli speziali non erano tenuti in gran conto e troppo spesso dovevano maneggiare la siringa pel pubblico che li richiedeva.

Annoiatosi perciò di tal professione si diede a farla da maestro di scuola e da poeta: indi per motivi politici, com'egli asserisce, si arruolò volontario nel Corpo Franco, dove la faceva da speziale e da flebotomo.

Pervenne in tal Corpo al grado di sergente, dal quale però fu presto rimosso, perchè si lasciò sorprendere nell'atto che scriveva ad un suo amico una lettera in cui gli raccontava spudoratamente come egli avesse relazioni impudiche con una bella e giovane signora che godeva buona fama.

Al termine della sua ferma, prese congedo dal militar servizio e tornò all'insegnamento. Fu per quattro anni maestro di scuola diurna e serale a Caraglio, poi per un anno a Casale, poi per tre anni a Tronzano, poi fu mandato a Fossano come direttore della scuola militare di cavalleria-stalloni, e colla medesima qualità da Fossano fu quindi traslocato alla Veneria Reale.

Non contento di questo regio impiego chiese ed ottenne di essere applicato alla Camera dei Conti.

Soppresso questo magistrato, il Carlo Povigna fu mandato nella qualità di maestro elementare collo stipendio di lire 1437 in Sicilia. E qui cominciano per lui le dolenti note. Messosi in urto con quelle autorità amministrative, dovette frettolosamente far fagotto e ritornare in Piemonte, senza fondi, senza impiego e senza pensione.

Per mantener sè ed i figli regalatigli da sua moglie, ricorse al credito, poi alla pietà degli amici e conoscenti, infine all'aristocrazia, ai preti ed alle opere pie ora atteggiandosi vittima politica, ed or facendosi *codino* o liberale, a seconda delle circostanze, per aver sussidii. — La carità non gli fece mai difetto; ma la cuccagna non poteva durare eternamente per modo che al principio del corrente anno non trovava più un soldo da sfamarsi.

Ridotto all'estrema miseria, fece assegnamento sul delitto, ed il diavolo è sempre pronto ad aprire le porte agli uomini dannati.

Come già dissi, il Povigna conosce la potenza dell'ammoniaca liquida, e sa che, schizzata negli occhi, acceca, e nella bocca asfissia per modo che il paziente non può più gridare ed inoltre l'odor suo ingratissimo fa rivolgere il piè agli accorrenti. Si provvide egli di uno di quei globi di gomma elastica, che muniti di un cannello servono per allattare artificialmente i bambini: lo empì di ammoniaca liquida, e con tal arnese nel giorno 4 gennaio messosi la via fra le gambe, secondo il Pubblico Ministero, si portò alla tesoreria provinciale per spiare chi ritirasse denari.

Verso le ore due di quel giorno sgraziatamente capitò colà il vecchio in istampelle, Pipino Giacomo, guardia palazzo in ritiro, per esigere la meschina somma di lire 40 76, suo assegno mensile di pensione. Riscossa tal somma, il cadente vecchio ripone i 76 centesimi in rame in saccoccia, avvolgela le 40 lire in biglietti unitamente alla sua *cartolina* in un fazzoletto che si ripone in seno fra il giustacuore e la camicia, e poi pian pianino, appoggiato alle stampelle, s'avvia verso la sua soffitta posta in casa Bertetti sulla piazza dei Molini in Borgodora. Giunto al terzo pianerottolo della lunga scala, si ferma per prender fiato. In questo punto il Povigna, che lo aveva seguito, gli schizza il fatal liquido dal globo negli occhi e nella bocca, indi toltigli per la fretta soltanto alcuni dei biglietti, precipitando le scale, sen fugge.

Il vecchio militare ha buoni polmoni, vince l'effetto dell'ammoniaca e con voce ancora abbastanza forte grida: *Aiuto! aiuto!*

Il proprietario del sottostante caffè *Polonia* ed un suo amico, sentendo quelle grida, si fanno sulla porta, che mette nel cortile, e vedendo il Povigna ad andarsene, gli domandano:

— Che cosa è accaduto?

— Ma... non so... pare che un vecchio sia stato colto da grave malore... Vadano a soccorrerlo.

Il proprietario del caffè sale le scale, ed il suo amico stette alquanto in pensiero, quindi corre dietro al Povigna e gli dice:

— Come! è succeduta una disgrazia, e voi, in vece di portar soccorso, ve ne andate in fretta!

— Ma io.... ma io.... ma io non ho tempo.... ho molte cose da fare.

— Venite, altrimenti vi trascino.

Lo prende pel colletto dell'abito e lo conduce su per le scale. Il vecchio appena lo vede colla debol vista che ancora gli rimane, grida subito:

— È lui, è lui che mi ha fatto male!

— Non è vero, guardate ben quel che dite! risponde il Povigna.

— Frugatelo in saccoccia, gli troverete ancora l'affare.

— **Pubblica sicurezza.** — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo:*

La Questura, venuta in cognizione che nei dintorni di Moncalieri si aggiravano malviventi, ordinò colà una perlustrazione, la quale questa volta portò discreto frutto in quanto che, penetrati in una bettola presso Moncalieri le guardie di P. S. assistite dai loro superiori e dall'arma dei R. carabinieri, arrestarono due su tre malfattori che ivi si trovavano, certi B. e L. Il terzo, che primo sparò contro la forza, senza però ferire, nel trambusto potè svignarsela. Non rimase però ignoto e cadrà anche lui. Il L., che pure tentava di gettarsi da una finestra, ferito da una palla al fianco, fu subito agguantato. Eglino tentarono di ferire con coltelli di cui erano anche provvisti, come discretamente lo erano d'oggetti e danaro.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	733,8	16,7	10,9	76	calma	sereno
9 a.	735,9	19,9	11,2	65	NE debole	sereno
12	735,3	22,0	11,1	56	SE debole	nuv. p. ser.
3 p.	734,3	24,8	12,1	67	NE debole	coperto
6 p.	734,4	22,1	11,2	57	NO debole	coperto
9 p.	735,1	20,0	12,6	72	N debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 15,4 / massima 23,6

Pioggia millimetri 1,2.

Temperatura minima della notte del 23 14,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*)

24 maggio 1868.

Nascere del Sole, ore 4 42 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 49.

Nascere della Luna, ore 6 52 matt. — passaggio al meridiano, 2 28 sera. — tramonto, ore 10 3 sera.

Giorno della luna 3°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 maggio 1868.

Allasina Carolina nata Alloatti, d'anni 65, di Torino — Gaido Margherita, id. 25, di Torino, passamantaia — Sala Carlo, id. 54, di Vische, droghiere — Richard Clemente, id. 47 d'Aosta, macchinista — Marchini Giovanni Battista, id. 60, di Genova, negoziante — Mutigliengo Michele, id. 38, di Torino, tornitore in metalli — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 maggio 1868:

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 maggio.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle concessioni governative.

Si apre la discussione sul seguente numero 55 che è l'ultimo della tabella:

« Decreti reali e ministeriali di nomina e promozione d'impiegati e funzionari dello Stato, civili, giudiziari e militari:

« Se aventi uno stipendio inferiore a L. 3000, L. 10;

« Se lo stipendio supera le L. 3000, L. 20.

« Per cura del Ministero che emana o promuove il decreto sarà indicato sull'originale e sull'estratto del medesimo se importa promozione e aumento di stipendio.

« La tassa non sarà applicabile per le nomine e promozioni dei militari di terra e di mare di grado inferiore a quello d'uffiziale. »

Merizzi propone sostituire alle due categorie adottate dalla Commissione la seguente scala:

« Sono esenti gli stipendi fino 1200 lire inclusivamente.

« Sono tassati dalle lire 1200 alle 3000 lire, con L. 10.

« Dalle lire 3000 alle lire 5000, con 20 lire.

« Dalle lire 5000 in su, con lire 50. »

Propone poi sia soppresso l'alinea:

« La tassa non sarà applicabile per le nomine e promozioni dei militari di terra e di mare di grado inferiore a quello d'officiale. »

Rattazzi dimostra che i pubblici funzionari sono già troppo gravati dalla ritenuta per le pensioni e la ricchezza mobile, e che sarebbe ingiusto colpirli di nuove tasse.

Digny divide i concetti dell'on. Rattazzi, e spera che la Commissione vorrà ritirare quest'ultimo numero della tabella.

La Commissione aderisce, ed il n. 55 è soppresso.

Sono approvati senza discussione i seguenti emendamenti della Commissione alla tabella:

N. 48. Permesso per apertura di teatri per un corso di rappresentazioni non minore di venti, rilasciato in ordine all'articolo 35 del regolamento approvato con decreto reale del 18 maggio 1865, n. 2336:

Per i teatri di prim'ordine L. 100
Id. di second'ordine » 30
Id. di terz'ordine » 20

(Le dette tasse sono ridotte della metà quando il numero delle rappresentazioni sia minore di venti e maggiore di cinque).

N. 48 *bis*. Permesso di aprire i teatri per un corso di rappresentazioni non maggiore di cinque:

Per i teatri di prim'ordine L. 20
Id. di second'ordine » 10
Id. di terz'ordine » 5

(Per la distinzione dei teatri, di che in questo e nel precedente numero, si osserveranno le norme stabilite nei regolamenti per la esecuzione della legge del 25 giugno 1865, n. 2337).

N. 48 *ter*. Licenze, di che all'art. 32 della legge sulla sicurezza pubblica, L. 2.

N... Passaporti di prima classe, L. 10
Id. di seconda classe » 2

N... Vidimazione di passaporti di prima classe L. 5.
Id. di passaporti di seconda classe » 1

N... Legalizzazione delle firme apposte sugli atti e documenti fatti nello Stato per prodursi all'estero oppure fatti all'estero per valere nello Stato:

Le concernenti lo stato civile, L. 3.

In ogni altro caso, L. 5.

Pissavini propone aggiungersi alla tabella la tassa di L. 20 per la concessione del regio *exequatur* in materia ecclesiastica.

Viene adottata in questa somma: per quelli dati dal Ministero in L. 10: per quelli dati dal procuratore del Re, L. 5.

Sebastiani fa un eccitamento al ministro degli esteri su cosa che riguarda la presente legge; non ci riesce però ad afferrarne il senso.

Pres. La parola spetta ora all'onor. Guerzoni per svolgere la sua interpellanza sul traffico dei fanciulli italiani denunciato dalla Società italiana di beneficenza residente a Parigi.

Guerzoni deplora il mercato di carne umana che si va facendo da trafficanti infami sui fanciulli italiani che si conducono all'estero, obbligandoli a guadagnare una giornata fissa sotto pena dei più barbari trattamenti.

Questi fatti furono denunziati al Governo italiano dalla Società italiana di beneficenza residente a Parigi.

(L'oratore legge un lunghissimo rapporto del Comitato di beneficenza italiano a Parigi).

La Commissione di beneficenza dopo aver narrato gli orribili fatti che sono la conseguenza della tratta dei bianchi, dopo aver narrato le sofferenze, le malattie, la morte di quei poveri fanciulli, vi fa alcune considerazioni e ne propone i rimedi.

Essa crede che una grande responsabilità pesi sui funzionari italiani, i quali o per trascuranza o per una malintesa pietà tollerano questi misfatti.

L'oratore chiede ai ministri degli esteri e dell'interno quali mezzi intendono adottare onde curare il male dalle sue radici.

Il Governo non può certamente far sparire con un magico colpo di bacchetta la miseria e l'ignoranza che sono le cause principali di quella piaga sociale che chiamasi la tratta dei bianchi; ma può adoperarsi energicamente onde curare la piaga.

Trattasi d'un delitto da impedire, e d'una moralità da tutelare.

Menabrea anzitutto dichiara che il Governo italiano dev'essere grato alla Commissione italiana di Parigi, per la missione patriotica cui si è dedicata.

La causa è santa ed importante; il Governo ha fatto e fa quanto può onde curare il male lamentato dall'on. Guerzoni, male antico in Italia, avanzo dei passati Governi.

La legazione italiana in Francia si è preoccupata di questa questione col massimo interesse.

Per raggiungere lo scopo conviene però che i Municipi s'adoprino con amore ad aiutare i pubblici funzionari, i quali non mancheranno al loro dovere.

Cadorna. Non ho parole per stigmatizzare quell'infame commercio delle anime e dei corpi, fatto da barbari trafficanti sui poveri fanciulli di varie provincie italiane.

Il Governo s'occupa a tutta possa onde portarvi rimedio.

I Prefetti delle Provincie ove maggiormente regna il male, furono ripetutamente invitati a portare tutta la loro attenzione sull'infame traffico, ad impedirlo con ogni mezzo.

I mezzi di cui può disporre il Governo sono pur troppo assai limitati, mentre, secondo la nostra legislazione, l'autorità del padre non ha nessun limite, nella concessione ch'egli può fare ad un terzo, dei suoi diritti sul figlio.

La legge può intervenire nel caso che vi sia abuso per parte del terzo, ma è difficile radunarne le prove.

È quindi necessaria una nuova disposizione legislativa, la quale non ammetta nel padre il diritto di cedere ad un terzo il proprio figlio mediante un contratto; e punisca l'industria di coloro che comperano i fanciulli per farne uno strumento di speculazione.

È però questa una materia delicata che dev'essere trattata con la massima calma.

Pres. prima di mettere ai voti la chiusura domandata, propone che dopo quest'interpellanza si pongano ai voti in questa stessa seduta le due leggi sulle concessioni governative, e sul registro e bollo, rimettendo a domani la votazione sul macinato.

Voci: No, no (Rumori a sinistra)

Pres. Nessuno vorrà certamente che le tre leggi siano votate contemporaneamente in un solo appello nominale. D'altronde quand'anche vi fosse chi l'esigesse, l'ordine della votazione dipende dalla presidenza (Rumori a sinistra).

Lovito presenta un ordine del giorno sull'interpellanza Guerzoni, col quale la Camera invita il Governo ad accelerare il compimento delle linee ferroviarie nelle provincie meridionali. (Rumori a destra).

Si mette ai voti la chiusura della discussione sull'interpellanza Guerzoni riservando la parola all'on. Oliva per rispondere al ministro.

La chiusura è approvata.

Oliva approva i proponimenti del ministro, e svolge moltissime osservazioni sulla questione.

Gl'interpellanti propongono un ordine del giorno col quale la Camera prende atto della dichiarazione del ministro, sperando ch'egli non lascierà nulla intentato onde far cessare il traffico dei fanciulli italiani.

La Camera approva.

Pres. annunzia che si procederà alla votazione delle due leggi, sul registro e bollo, e sulle concessioni governative.

Dina propone che dopo queste due leggi si voti oggi stesso quella del macinato.

(*Voci:* Bene)

Qualora la Camera non approvasse questa proposta, egli propone subordinatamente che tutte le tre leggi si votino domani.

Corte fa osservare che oggi è giorno considerato festivo, e quindi qualche deputato trovasi assente.

Propone quindi rimettere la votazione del macinato a domani mattina.

Presidente mette ai voti la prima proposta dell'on. Dina, cioè di votare all'istante con un solo appello le due leggi di registro e bollo e concessioni governative, votando quindi oggi stesso la legge sul macinato.

La proposta è approvata.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle due leggi sul registro e bollo e sulle concessioni governative.

Esito delle votazioni:

Sul progetto di legge per modificazione alla tassa di registro e bollo:

Presenti	376
Votanti	375
Maggioranza	188
Favorevoli	232
Contrari	143
Astenuti	1

La Camera approva.

Sul progetto di legge per la unificazione delle tasse sulle concessioni governative:

Presenti	377
Votanti	377
Maggioranza	189
Favorevoli	240
Contrari	137

La Camera approva.

Si procede quindi all'appello nominale per la votazione della tassa sul macinato.

Eccone il risultato:

Presenti	373
Votanti	371
Maggioranza	187
Favorevoli	219
Contrari	152
Astenuti	2

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 7 e 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 21 maggio.

« Il generale Medici che da qualche tempo trovavasi qui, farà ritorno quanto prima a Palermo portando però con sè la formale assicurazione che si darà tosto mano a molte opere pubbliche e più particolarmente alla costruzione di ferrovie e di strade carreggiabili per tutta la Sicilia.

« Nei giorni scorsi si è molto parlato del progetto di riordinamento del Ministero dell'interno, al quale proposito, se le mie informazioni sono esatte, non tarderà ad essere pubblicato il nuovo organico con alcune modificazioni introdottevi dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti, secondo il quale verrebbe soppressa la divisione di pubblica sicurezza conservandosi solo per questa parte un alto impiegato con otto mila lire all'anno. E giacchè sono a parlarvi di pubblica sicurezza, vi soggiungerò che per studiare la importantissima questione della pubblica sicurezza in generale sta per essere convocata nel Ministero dell'interno apposita Commissione per far parte della quale sono state chiamate persone autorevoli e competenti in materia da Napoli e da Milano, non che un distinto vostro concittadino che attualmente trovasi in riposo presso di voi, conosciutissimo per la sua abilità e sagacia. Non saprei dirvi però sino ad ora se il medesimo abbia aderito all'invito. »

Non è d'uopo certamente che noi facciamo gli elogi del comm. Trombetta; ognuno in Piemonte conosce il suo alto ingegno, la sua devozione al paese, la specchiata onestà e la rara fermezza di carattere, il sommo coraggio civile di cui fece sempre prova nell'adempimento dei suoi uffizi con tutti e contro tutti in qualunque grado della gerarchia sociale sedessero i delinquenti.

Non è dunque a far le meraviglie se un personaggio sì fatto non potesse più convenire all'Amministrazione attuale.

È triste il dire, ma così è il fatto: non si tollerano più coloro che nutrono convinzioni profonde, e che non transigono colla loro coscienza: il paese saprà apprezzare questo fatto senza uopo di altri commenti.

Ma se non fa meraviglia che il Trombetta abbia dovuto chiedere le sue dimissioni, ben è a meravigliarsi che i giornali devoti all'attuale Governo osino attaccare e vilipendere ancora l'integerrimo magistrato e cittadino. Pure è così; ecco quanto leggiamo con profondo dolore nella *Gazzetta d'Italia:*

« Con reale decreto essendo stata accettata la domanda di essere collocato a riposo, del comm. Trombetta, av-

---

Gli accorsi, che in quel punto erano già molti, lo vogliono perquisire, ed il Povigna tenta di servirli nello stesso modo con cui aveva maltrattato il Pipino.

Allora tutti d'accordo lo tengono, lo arrestano e lo consegnano alle guardie di pubblica sicurezza.

Lungo le scale si raccolgono il fazzoletto, la *cartolina* del Pipino e qualche biglietto di banca: sulla persona del Povigna si sequestrano due biglietti: uno da lire 10, l'altro da lire 2, il globo di gomma elastica, un portafogli, molte lettere da spedirsi, suppliche e petizioni.

Lunedì di questa settimana il Povigna dovette comparire dinanzi la Corte d'Assisie come accusato di rapina. — Il presidente, cav. Pagano, lo interroga:

— Voi avete divisato di derubare quel povero vecchio?

— Nossignore: io racconto con sincerità come sono passate le cose: — Io andava a trovare un mio amico che abita lungo quelle scale; passando vicino al vecchio vidi sopra un gradino un biglietto da lire 10, lo raccolsi ed il vecchio lo voleva. Per impedire che alzasse la voce gli gettai il liquido nel volto.

— Perchè portavate con voi quella vescica piena d'ammoniaca?

— Per togliermi le macchie.

— Presumevate di macchiare gli abiti per istrada?

— Nossignore: dopo che comprai l'ammoniaca non ebbi più occasione di ritornar a casa per deporla.

— Sapevate l'effetto che produceva l'ammoniaca?

— Sissignore, ho studiato la chimica io.

— Quel vecchio è ancor ammalato adesso.

— È il bisogno che mi ha spinto a quel triste passo. — Del rimanente io protesto che la mia prava azione fu deliberata istantaneamente senza alcun preconcetto disegno.

Dopo un lungo interrogatorio, nel quale l'accusato si mostra molto ciarliero, si esaminano i testimoni e poi si dà la parola al Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Masino, non che alla difesa sostenuta dall'avvocato Allis.

I Giurati dichiarano il Povigna colpevole e la Corte lo condanna alla pena di tre anni di reclusione nella quale dovrà imparare un altro mestiere da aggiungersi ai tanti altri che ha già esercitato.

Intanto il Pipino ha bensì ricuperato il fatto suo; ma oltre alle stampelle per camminare, deve portare gli occhiali verdi per vedere.

Da Torino andiamo a Bardonecchia non per visitare il cuore delle alpi, ma per vedere l'ira, l'odio e l'immanità di alcuni operai.

Ai lavori del traforo vi accorsero operai di tutte le provincie d'Italia. Vi erano dei lombardi e dei piemontesi; i primi cominciarono dire a questi che erano *bugianen* ed i piemontesi alla lor volta tacciavano quelli di *buseccon*. Donde nacque un gravissimo diverbio nel quale intervenne certo Milani Carlo che per rappacificare gli altercanti loro propose di andar tutti a bere un buon bicchier di quel d'Asti.

Quest'intervento del Milani spiacque a taluno dei diverbianti, il quale passando tosto a vie di fatto lo percosse senz'altro con uno schiaffo. Quest'atto eccitò in sì alto grado l'ira, la collera tanto di esso Milani, quanto di un tale Turno Carlo, che dato di mano al coltello di cui erano entrambi muniti, si fecero tosto a menarne colpi alla disperata contro quanti loro si pararono dinanzi, cagionando in tal modo la morte di due individui, certi Gallo Domenico e Nosetto Michele, e ferendone gravemente altri tre, certi Maddalena Giuseppe, Rocchetti Domenico e Bonino Giuseppe.

Con li Milani e Turno prese pur parte alla lotta un altro loro compagno per nome Ruspini Carlo, il quale, come affermano i querelanti ed i testimoni, sarebbe pure addivenuto a violenze ed a vie di fatto, valendosi specialmente di un bastone di cui si era provveduto.

Li Milani, Turno e Ruspini furono arrestati e tradotti davanti la Corte d'Assisie di Torino, assistiti dagli avvocati difensori Gazzera Luigi e Delvitto. Sulla requisitoria del Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Rossi, avvocato generale, furono condannati il Turno ai lavori forzati per anni 15; il Milani alla reclusione per anni 5, ed il Ruspini alla rilegazione per anni 3.

Dalla Corte d'Assisie di Torino si giudicheranno nella prossima settimana le seguenti cause:

Martedì, 26. — Granaglia Antonio, d'anni 23, di Moncalieri, tornitore, accusato: 1. dell'omicidio volontario di Mecco Adamo commesso in rissa verso le ore 9 pomeridiane del 1° dicembre 1867, in Torino, nella cantina di Giacomo Vassarotti; 2. di ferimento volontario di detto Giacomo Vassarotti. — Sono citati a testimonii Vassarotti Giacomo, Ostino Lorenzo, Rua Michele, Bergagna Giuseppe, Biolatti Carlo, Chiesa Lorenzo, Vallò Celestino, Mo Giovanni, Milanese Antonio, Ballino Francesco e Tassisto Domenico.

Mercoledì, 27. — Mussia Antonio, d'anni 17, muratore Rovella Giovanni surnomato *Fischietto*, d'anni 29, pristinaio; e Prato Giuseppe, d'anni 23, garzone cappellaio; accusati di furto qualificato, per avere involato oggetti di biancheria e di vestiario nell'abitazione di Francesca Raverdino, in cui s'introdussero mediante chiave falsa. — I testimoni sono: Raverdino Francesca, Truccano Giuseppe, Nolasco Luigi, Soffietti Teresa, Muraglia Teresa e Fogliano Catterina.

Giovedì, 28. — Oddenino Bartolomeo detto *Peirone*, d'anni 22, operaio filatore, accusato: 1° di omicidio volontario, per avere, verso le ore 11 della sera 2 febbraio 1868, in seguito a diverbio col Battista Martina, cagionato al medesimo nella pubblica via in Torre Pellice, con coltello, sette distinte ferite, una delle quali giudicata causa della morte di esso Martina, avvenuta quattro giorni appresso; — 2° Di ferimento volontario a danno di Carlo Sartoris che si era frapposto per separare li contendenti Oddenino ed il Martina. — I testimoni sono Sartoris Carlo e Fraire Catterina.

Venerdì, 29. — Venturino Domenico, d'anni 42, e Ricchiardi Bartolomeo, d'anni 22, accusati di furto qualificato per avere involato la sera del 4 dicembre 1867, in Torino, varii oggetti di vestiario nell'abitazione di Antonio Gamarra. Sono citati a prestare testimonianza in questa causa Gamarra Antonio, Verna Antonio, Ruffino Francesco, Ottaviano Pietro e Lecco Pietro.

Sabato, 30. — Manza Gio. Battista, d'anni 59, accusato del furto continuato e qualificato per la persona di 50 chilogrammi di cotone e di altri oggetti, a danno della ditta Conti, nella cui fabbrica era addetto quale macchinista. I testimoni sono: Barcaro Angelo, Conti Stefano, Ferrero Giuseppe e Peiretti Maria.

CURZIO.

vocato generale militare, esso cesserà dal suo ufficio a datare dal 1° giugno p. v. Sappiamo ch'egli ha già indirizzato agli avvocati fiscali la circolare di congedo, nella quale sembra faccia valere motivi del ritiro ben diversi da quelli ch'egli avrebbe espresso a molti, a voce, in questi ultimi mesi.

« Noi però siamo convinti che dall'amministrazione della giustizia militare non sarebbesi allontanato questo distinto funzionario *se nella trattazione degli affari del suo alto ufficio si fosse lasciato dirigere dalla prudenza ed assennatezza* dei suoi consiglieri naturali e *si fosse un po' più attenuto alle norme di giustizia distributiva* nei rapporti co' suoi dipendenti.

« S'ignora ancora chi sarà chiamato ad occupare il posto lasciato vacante dal comm. Trombetta. »

Il Trombetta ritornato alla vita privata, prenderà la carriera del foro, e nella stima dei suoi concittadini troverà largo compenso della sconoscenza governativa.

Alcuni giornali hanno annunziato come una questione di qualche gravità fosse insorta fra la Banca Nazionale Sarda e il Ministro delle finanze a cagione di certi pagamenti che questa doveva fare al Tesoro.

Ora siamo informati che ogni dissenso è cessato e che la Banca ha eseguito il pagamento nei modi richiesti dal Governo, facendo, tuttavia, le sue riserve. *(Corr. It.)*.

Ecco il prospetto statistico delle operazioni di vendita dei beni dell'asse ecclesiastico; in esecuzione alla legge 15 agosto 1867, n. 3848, effettuate dal 26 ottobre 1867 a tutto il 30 aprile 1868:

Dal 26 al 31 ottobre 1867 furono aggiudicati agli incanti num. 533 lotti, che all'asta sul valore di stima di L. 4,121,063 01 vennero deliberati per L. 5,841,549 03.

Dal 1° al 30 novembre 1867 furono aggiudicati numero 2115 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 13,318,939 27, vennero deliberati p. L. 18,088,050 83.

Dal 1° al 31 dicombre 1867 furono aggiudicati numero 4415 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 24,320,018 78, vennero deliberati p. L. 32,777,245 99.

Dal 1° al 31 gennaio 1868 furono aggiudicati n. 1047, lotti, che messi all'asta sul valore di stima L. 6,012,531 55, vennero deliberati per L. 7,508,925 86.

Dal 1° al 29 febbraio 1868 furono aggiudicati n. 2161 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di lire 14,776,479 82, vennero deliberati p. L. 20,506,449 99.

Dal 1° al 31 marzo 1868 furono aggiudicati 2872 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 14,842,277 25, vennero deliberati per L. 19,696,261 88.

Dal 1° al 30 aprile 1868 furono aggiudicati 3360 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 16,238,364 76, vennero deliberati per L. 20,327,081 12.

Come risulta dal precedente prospetto dal 26 ottobre 1867 al 30 aprile 1868 furono aggiudicati num. 16,318 lotti, che messi all'asta sul complessivo valore di stima di L. 92,858,234 44, furono aggiudicati p. L. 125,340,516 90, cioè con l'aumento di L. 32,682,282 46.

Dall'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, rileviamo che dal 10 al 20 corrente maggio furono conclusi contratti di vendita parte all'incanto, parte a trattativa privata, per 89 lotti, ricavandone il prezzo complessivo di L. 881,782 01.

A direttore del *Banco sconto e sete* di Torino fu nominato il sig. G. G. Papa, ora presidente del sindacato dei mediatori di commercio.

Quest'oggi moriva in Torino il cav. Gio. Battista Marchini il quale godette sempre grandissima e meritata considerazione nel commercio torinese. Esso era annoverato fra i più attivi ed intelligenti membri del nostro tribunale di commercio.

Un'altra gravissima perdita fece pure oggi stesso il commercio e la cittadinanza torinese nella persona del signor Carlo Sala. Esso apparteneva pure al tribunale di commercio.

ESTERO

Sono state assai interessanti le ultime discussioni del Parlamento doganale germanico. A nome del potere direttore dello Zollverein, il capo della cancelleria federale annunziò che i Governi dell'Unione intendono presentare un disegno di legge per cui si estendono agli altri paesi le riduzioni delle tariffe doganali a cui hanno diritto i paesi che conchiusero trattati collo Zollverein, cioè con l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, l'Italia, la Spagna. Probabilmente questa dichiarazione si riferisce alle negoziazioni commerciali colla Svizzera, arrestate da certi ostacoli legislativi di alcuni cantoni di essa. Intanto che si possono regolare le relazioni fra i due Stati, con uno speciale trattato le due parti convennero di accordarsi reciprocamente i vantaggi delle nazioni più favoreggiate.

Sorse una discussione intorno alla competenza del Parlamento doganale relativamente alla legislazione doganale dell'Assia, la quale, per causa della sua posizione eccezionale, è membro della Confederazione per una metà del suo territorio, e semplice membro dello Zollverein per l'altra. Il signor Bismark affermò nuovamente non voler esercitare alcuna pressione sugli Stati meridionali, e crede possibile l'unione tra il Nord e il Sud solo a condizione che si rispetti la libertà e l'indipendenza di ciascuno degli Stati. Con eguale energia si opporrà a qualunque usurpazione del Parlamento doganale, sopra un terreno estraneo alla sua missione, come a qualunque restrizione si voglia fare alla sua competenza legittima.

Nel dipartimento del Tarn venne testè eletto membro del Corpo legislativo con 19,815 suffragii il signor Gorsse, candidato dell'opposizione. Il signor Gaugiran, candidato del Governo, non ne ottenne che 12,598.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 22 maggio.

Parecchie interpellanze furono annunziate alla Camera nei giorni precedenti; altre due vennero annunciate oggi: del Cadolini intorno alle condizioni delle strade ordinarie nelle provincie meridionali; del Cancellieri intorno alla esecuzione della legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Per oggi intanto si trattò di due. La prima riguardava l'abolizione del servizio postale diretto fra la Sicilia e Tunisi. Per un anno se ne fece l'esperimento, e visto che non c'era il tornaconto della finanza pubblica e nemmanco il vantaggio del commercio del paese, poichè non basta stabilire a grandi spese una comunicazione per risvegliare la industria e i commerci, si giudicò non fosse conveniente di sciupare inutilmente maggiore quantità di preziosissimo danaro. Che importa? esclamava l'interpellante Damiani. Non dovevate disperare così presto della operosità dei Siciliani.

Il Cantelli promise di riattivare codesto servizio, o appena le condizioni economiche del paese lo comportino, o appena i progressi commerciali dell'isola lo consiglino.

L'altra interpellanza poi, che il Righi e il Sartoretti rivolsero al Ministero, si riferiva a' compensi, a' risarcimenti di molte specie, che l'Austria deve a' cittadini delle provincie venete e mantovana pe' danni d'ogni maniera recati ad essi negli ultimi tempi e per le estorsioni che vi esercitò. Il Righi sollecitò il Governo a terminare le negoziazioni intavolate allo scopo di definire queste vertenze: il Sartoretti ne chiamò addirittura responsabile il Governo che, succeduto all'Austria, secondo il trattato di cessione, ha obbligo di soddisfare a' pesi, come ha diritto di usufruirne i vantaggi.

Fra i molti richiami sollevati dalla Venezia sonovi quelli pe' danni della guerra, per le requisizioni; e ve n'ha per sottrazioni alle casse pubbliche. Se trattasi dei primi, la Lombardia per mezzo del Mussi, alza pur essa la sua voce; ed anco le vecchie provincie per mezzo del Valerio non istanno silenziose. Se non che sopra di essi oramai bisogna che tutte le provincie abbiano la virtù di rassegnarsi ora e sempre. Rispetto alle sottrazioni indebite fatte alle casse pubbliche, la sarebbe in diritto internazionale e iniquità cosa ben diversa di certo: ma s'ha a fare coll'Austria, ci sta di mezzo la Francia, e al postutto è l'Italia che chiede giustizia: il che vuol dire che non se ne farà nulla, nè ora, nè mai.

E tanto per l'appunto significò, o a un dipresso, la risposta che diede il Menabrea.

Si prese finalmente a trattare di uno schema relativo alla coltivazione del tabacco nell'isola di Sicilia, che condizioni speciali di consuetudine e di territorio consigliano si renda libera con determinate cautele intese a guarentire l'interesse della finanza.

È un privilegio, se vuolsi, ma un privilegio necessario: ed è pertanto una legge specialissima, appropriata solamente a quell'isola.

Il carattere particolare di essa era fatto spiccare evidente nella relazione della Giunta, e più ancora nel discorso pronunciato oggi dal Sella. Inutilmente però, poichè a un tratto piovvero le proposizioni dirette dalla smania insita in parecchi di voler altresì per sè ciò che vedesi concesso ad altri.

Il Garau ed altri volevano per la Sardegna; il Curti ed altri volevano per la Lombardia; altri parecchi volevano per la Venezia; il De Ruggiero ed altri ancora per tutta Italia.

Fu appena sufficiente l'ostinatezza del Sella ne' suoi propositi, che conosceto quanta sia, per far ravvedere costoro, del soverchio che chiedevano, anzi dell'impossibile, per adesso almeno. Gli fu dato però, se non di convincerli, d'indurli almeno a rinunciare alle loro proposizioni. Per il che si approvò finalmente l'art. 1 della legge che permette nei Comuni di Sicilia la coltivazione del tabacco purchè non vi si faccia sopra un'estensione minore di tre ettari.

Elezione di Bra. Riceviamo la lettera seguente:

Torino, 22 maggio 1868.

Onorevole sig. avvocato,

L'articolo inserto sulla *Gazzetta Piemontese* nel n. 142, sotto la rubrica di Bra, in merito all'elezione del deputato da surrogarsi al conte Mathis, con cui che la continuazione dello sforzo di una minoranza la quale vorrebbe ad ogni costo farsi maggioranza, e così far valere l'onorevole Spantigati contro di me.

Quantunque l'uso sancisca questo modo di agire, sebbene irregolare, non faccio alcuna osservazione. L'urna deciderà più tardi se l'elezione dell'avv. Spantigati è assicurata.

Quello poi che non posso nè devo soffrire si è che si travisi e la mia posizione sociale e la mia indipendenza: me ne appello alla lealtà della S. S. Ill.ma Quando fui ministeriale? Quando piegai la schiena ai cenni del Governo? E nella città di Cuneo dove esercito da otto anni pubbliche funzioni, ella può di leggieri informarsi se sia vera o no tal cosa.

Io respingo l'accusa di ministeriale e di *dipendente* che mi viene lanciata dal suo giornale così vagamente, e se avrò l'onore di sedere in Parlamento si vedrà a chi la ragione.

Ho l'onore di raffermarmi con distinta stima

Suo devotissimo servo
G. T. Brizio.

Faremo seguire poche parole.

Che cosa trovi il signor conte Brizio d'irregolare in una corrispondenza favorevole al suo competitore non sappiamo vedere. Sarà regolare, ma non è prudente alla modesta l'assicurazione ch'egli dimostra del voto degli elettori.

Quanto all'accusa di ministeriale, chi ci scriveva fu forse indotto a classificarlo per tale al vedere quali sieno i sostenitori della sua candidatura.

Noi accettiamo assai volentieri la dichiarazione del conte Brizio che stimiamo personalmente, e ne prendiamo nota per l'avvenire. Ma lo crediamo abbastanza equo apprezzatore delle cose per concedere che, politicamente parlando, le nostre preferenze sieno per l'avvocato Spantigati, e che ci prendiamo la libertà di raccomandarlo vivamente agli elettori del collegio di Bra per tutte quelle virtù civili, per quei meriti e quell'ingegno che nessuno può disconoscere in lui.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Washington, 21 maggio (filo transatlantico)

La Convenzione repubblicana di Chicago adottò ad unanimità la candidatura di Grant alla presidenza, votò il ripudio del debito pubblico ed approvò la messa in accusa di Johnson.

Parigi, 22 maggio (notte).

Il *Moniteur du soir* riproduce l'opuscolo di Vitu sulle finanze dell'impero.

Oggi fu consegnata a Goltz una dichiarazione di 757 emigrati annoveresi con la quale ricusano l'amnistia.

Berlino, 22 maggio.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento doganale.

Londra, 23 maggio.

Camera dei Comuni. — Rearden domanda se la Regina recossi in Iscozia per motivi di salute e se il Governo abbia intenzione di raccomandare alla Regina di abdicare in favore del principe di Galles.

Il Presidente biasima Rearden di avere fatta una domanda irreverente e contraria agli usi parlamentari.

Rearden presenta le sue scuse.

Gladstone propone si faccia la seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Hardy propone che si respinga il *bill*, dicendo che desso distruggerebbe l'unione dell'Inghilterra coll'Irlanda.

Rizzoni Marco gerente.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dall'11 al 17 maggio 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum		ribasso	
Frumento	Ettolitri	8790	30	»	32	60	31	30	»	»	»	50
Segala	»	3400	20	50	21	50	21	»	»	»	»	10
Orzo	»	551	17	20	19	50	18	35	»	»	»	15
Avena	»	4300	11	»	12	»	11	50	»	»	»	»
Riso	»	3000	30	25	34	»	32	13	»	»	»	12
Meliga	»	5800	17	40	19	20	18	30	»	»	»	90
Vino 1.a qualità	»	1317	46	»	56	»	51	»	»	»	2	»
2.a id.	»		32	»	44	»	38	»	»	»	1	»
Polli	Numero	10500	1	»	2	»	1	50		»	»	07
Capponi	»	100	4	»	5	»	4	50	»	»	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	100	1	30	2	60	1	95	»	»	»	05
Galli d'India (Dindo)	»	500	3	»	5	»	4	»	»	»	»	10
Galline	»	3500	2	»	3	»	2	50	»	»	»	»
Tonno e Trota	Miria	20	3	90	4	50	4	20	»	40	»	»
Anguilla e Tinca	»	114	1	80	2	10	1	95	»	»	»	05
Lampreda	»	2	3	50	3	70	3	60	»	»	»	»
Barbo e Luccio	»	25	»	80	1	30	1	05	»		»	»
Pesci minuti	»	220	»	50	»	60	»	55	»	»	»	10
Patate	»	2700	1	20	1	40	1	30	»	»	»	07
Rape	»	350	»	80	1	»	»	90	»	»	»	10
Spinaci	»	550	»	50	»	70	»	60	»	»	»	35
Castagne verdi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	400	2	25	3	25	2	75	»	»	»	22
Uva	»	50	6	»	10	»	8	»	»	»	»	»
Ciliegie	»	30	3	»	4	50	3	75	»	»	»	»
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	800	1	25	3	75	2	50	»	»	»	50
Burro 1.a qualità	Miria	850	2	»	2	30	2	15	»	35	»	»
2.a id.	»		1	60	1	80	1	70	»	37	»	»
Legna. Quercia	»		»	40	»	45	»	42	»	»	»	01
» Noce e Faggio	»	22571	»	35	»	45	»	40	»	»	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	28	»	35	»	31	»	01	»	»
Carbone. 1.a qualità	»	6800	1	»	1	10	1	05	»	»	»	»
2.a id.	»		»	65	»	75	»	70	»	»	»	08
Fieno	»	3597	»	85	»	90	»	87	»	»	»	15
Paglia	»	3111	»	35	»	40	»	38	»	»	»	04
Pane: Grissini *per cadun chilo*			»	68	»	78	»	71	»	»	»	»
» Fino			»	50	»	58	»	54	»	»	»	»
» Casalingo			»	47	»	49	»	48	»	»	»	»
Carne *per cadun chilo*	*Capi macellati*											
Sanati	Numero	183	1	40	1	65	1	53	»	»	»	»
Vitelli	»	494	1	28	1	40	1	34	»	»	»	01
Buoi	»	67	1	»	1	25	1	12	»	»	»	01
Moggie	»	15	»	85	1	10	»	98	»	»	»	02
Soriane	»	9	»	75	»	85	»	80	»	02	»	»
Maiali	»	18	1	40	1	70	1	60	»	03	»	»
Montoni	»	94	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	177	»	90	1	10	1	»	»	»	»	05
Capretti	»	928	»	90	1	10	1	»	»	02	»	»
Totale capi macellati	N.	1963										

Notizie Commerciali

Napoli, 20. — *Il nuovo raccolto.* — Siamo informati che il raccolto sia delle uve come di ogni altra cosa sia in uno stato prospero da non lasciare nulla a desiderare: le sementi mostrano buon aspetto e le vigne promettono un ampio prodotto.

Ad onta del rincaro nei prezzi del grano, che per altro proviene dalla forte esportazione nei paesi dove si muore di fame si può fin d'oggi predire un vero anno d'abbondanza. I raccolti del grano sono assicurati, la fioritura delle viti e degli ulivi è bellissima, ed eccellente la qualità della frutta.

Si ritiene pure che il prossimo raccolto dei bozzoli sarà superiore a quello degli scorsi ultimi anni, sia per le diligenze accresciute nella scelta dei bozzoli per la confezione del seme, sia perchè accenna al termine la malattia la quale per tanti anni li ha maltrattati. *(Indipendente)*.

Milano, 21 maggio. — Le notizie che ci giungono oggi sull'allevamento dei bachi continuano ad essere favorevoli da quasi tutte le provincie. Lagni parziali se ne odono sempre, ma se confrontiamo i lamenti che si fecero sentire gli altri anni allo stesso periodo d'allevamento a cui sono ora arrivati i bachi, c'è a sperare molto bene. Fin d'oggi si può con sicurezza presagire che nella nostra Lombardia il raccolto sarà maggiore, non minore di quello dell'anno scorso. La maggior parte dei bachi da noi sono dalla terza alla quarta muta.

I cartoni originari, salvo poche eccezioni, sono quelli che procedono sempre meravigliosamente; anche le riprodotte, in generale, vanno bene; quelle che delusero affatto l'aspettativa sono le razze gialle.

Borsa di Genova — 22 maggio 1868.

Oggi la Borsa era in fortissimo aumento, in seguito della votazione delle leggi sul macinato, sul bollo e registro.

La Rendita per contanti si contrattò da 56 a 56 10 e per fine mese da 56 10 a 56 25.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 73 20 a 73 30.

Si negoziarono le azioni della Banca a 1575; quelle del Credito Mobiliare da 264 a 267, e le obbligazioni Demaniali a 414 per contanti.

Banca a 1578.

Demaniali a 416.

Francia breve offerto a 109; chiesto a 108 3/4; Londra a vista 27 50.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 80.

Parigi, 22 maggio.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 55
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 51 35
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 375
Idem Romane	— 43
Obbligazioni Romane	— 88 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 44
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 131
Cambio sull' Italia	— —
Vienna, 22 maggio.	
Cambio su Londra	— —
Londra, 22 maggio.	
Consolidati Inglesi	93 3/8
Animata e ferma.	

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
23 maggio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 55 87 1/2 56 56 56 56 55 90 55 90 85 85 95 80 82 1/2 95 80 85 85 95 85 (55 90) 55 95 90 56 55 80 56 56 (56).

Corso legale 55 92 1/4.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 72 65 70 75 73 05 05 25.

Obbligazioni demaniali. Cont. del m. in cont. 418 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 75 a 21 80.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

L'aumento che si precorse ieri da noi dietro la votazione del macinato, si è realizzato alla Borsa di Parigi in cui l'Italiano venne ricercato in apertura a 1 franco più alto della precedente chiusura.

È strano però come non si badi che la legge del macinato porta anche l'articolo della ritenuta sulla Rendita, e che quanto sarà sicuro il provento di questa, altrettanto sarà problematico quello del macinato. Ma comunque sia siamo all'aumento e lo constatiamo; quello che sarà di poi lo vedremo.

Intanto da noi l'odierno mercato fu molto meno caldo di ieri.

La Rendita offerta costantemente a 55 9 non trovava collocamento che a 55 90.

Il Prestito si mantenne fermo a 73.

La Banca valeva 1580.

Le domen. erano ricercate a 415.

Le obbligazioni meridionali erano tenute 145 e ricercate a 143.

L'oro si mantenne da 21 75 a 21 80.

Borsa di Firenze del 22 maggio 1868

Rendita lettera	—	56 40
Denaro	—	56 35
Oro lettera	—	21 87
Denaro	—	21 84
Londra lettera a tre mesi	—	27 32
Denaro	—	27 25
Francia lettera (a vista)	—	109 1/8
Denaro (a vista)	—	109 —

Liverpool, 21 maggio. — Vendite di cotoni 4,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 7/8 *d.*; Fair Dhollera 9 7/8 *d.*; Fair Bengal 9 1/2 *d.*

Viaggianti middling Orleans 111 3/4.

Nuova York, 18 maggio. — Cotone Middling Upland 29 1/2 cents.

Bonds 109 3/8. — Oro 139 1/2. — Cambi su Londra 110.

Filadelfia, 18 maggio. — Petrolio raffinato tipo bianco, 31 cent. *(Sole)*.

BORSA DI PARIGI — 22 maggio 1868.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93
3 0/0 Francese	»	69 67	69
5 0/0 Italiano	»	50 65	51
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	—
Id. Francese	»	282 —	268

Parigi, 22 (notte).

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 18, nei conti particol. 14 1/2. — Diminuzione nel portafoglio 1 nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 13 nel tesoro 1/5.

PRETURA DI CHIERI

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Torino.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di martedì 2 prossimo venturo giugno, in una delle sale della Pretura del Mandamento di Chieri, alla presenza di quel signor Pretore qual Delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici, coll'intervento del sig. Ricevitore del registro di Chieri, qual rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nel modo determinato dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane nell'ufficio della Pretura di Chieri.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile saranno a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie misura legale: Ettari	Are	Cent.	Antica misura locale: Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	202	Chieri	Prebenda canonicale di S. Saturnino di Chieri	Campo, regione Tavano o Santena	2	63	84	6	40	8	5000 »	500 »	25 »	»
2	203	Idem	Idem	Campo, regione Tavano e Santene	2	51	46	6	69	8	5500 »	350 »	50 »	»
3	204	Idem	Idem	Campo, regione Elemosine	»	93	34	2	45	1	1960 »	196 »	10 »	»

2164 Chieri, 6 maggio 1868. BUSSOLINO *cancelliere.*

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 25 maggio e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, non riscattati nè rinnovati. 2015

Società Anonima degli esercenti
per la riscossione
del Dazio di consumo di Torino

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in adunanza ordinaria pel 29 corrente maggio, ore 2 pomeridiane, nel Teatro Vittorio Emanuele, ad oggetto di discutere sull'ordine del giorno inserto nella circolare del 10 stesso mese, spedita ai singoli soci.

NB. Il resoconto dell'esercizio 1864-65-66 con relazione della Commissione d'inchiesta, non che il resoconto dell'esercizio 1867 sono depositati nella Segreteria sociale a disposizione di quei soci che desiderano prenderne visione.

Il Presidente dell'Amministrazione
NEGRO FERDINANDO.
2262

2237 **DIFFIDAMENTO**

La ditta Savio Borra e C. tenente Casa di Prestiti e Pegni, via S. Francesco d'Assisi, N. 27, intendendo di liquidare tale ramo di commercio, diffida tutti li suoi interessati a volere ritirare le loro merci depositate presso la medesima, entro il termine di un mese dalla data d'oggi, riservandosi in caso contrario, di procedere verso li morosi a termine di legge.

Tale deliberazione venne presa dietro divisamento dalla medesima fatto di volere attenersi in avvenire alle semplici operazioni di Banca e Commissioni.

Torino, 18 maggio 1868.

2241 **CITAZIONE**

Instante Paris Matteo residente in Torino, venne con atto 18 maggio corrente, dell'usciere Giovanni Battista Grosso, citato il Francesco Paris residente in Marsiglia, a comparire nanti il sig. pretore di Susa all'udienza del 3 luglio prossimo venturo, onde veder ordinata la divisione in due parti eguali dell'eredità del comune padre Eldrado Paris, previo estimo degli stabili e mobili, e nomina di un notaio per le volute operazioni, colla condanna dello stesso Francesco Paris al rimborso di metà di L. 77,84 pagate dall'instante per spese funeratizie, e di L. 138 per spese di indennità di viaggi e trasferte onde provvedere per l'amministrazione di detta eredità, salvo [varior] accertamento, colle spese.

Susa, 20 maggio 1868.
San Pietro p. c.

2208 **INSTANZA**
per nomina di perito

Con ricorso sporto all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Torino il sig. Negri Giacomo fece instanza per la nomina di un perito proposto nella persona del signor architetto Luigi Formento, per procedere all'estimo della cascina posseduta da Giovanni Bologna sul territorio di Borgaro Torinese, denominata Stroppiana, e proporne le condizioni della subasta.

Torino, 19 maggio 1868.
Nicolay sost. Vayra p. c.

2141 **NEL FALLIMENTO**
di Giuseppe Cristino, già confettiere in Torino, via Santa Teresa, num. 18.

Si avvisano i creditori da verificarsi di rimettere ai sindaci definitivi Ditta Prochet Gay e compagnia, e Giuseppe Berra, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Giovanni Canaveri alli 3 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 14 maggio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 9 corrente maggio ricevuto dal sottoscritto notaio alla residenza di Torino, la signora Paola Fiore vedova del fu Paolo Menotti, revocò la procura da essa passata coll'atto 21 settembre 1867, pure ricevuto dal sottoscritto, al signor Mottura Giuseppe fu chirurgo Giuseppe, nato e domiciliato in Bistagno.

Torino, 12 maggio 1868.
2247 Not. P. Guglielmo Abena.

Torino Tip. C. Favale e C.